



Regione Siciliana
Assessorato Territorio Ambiente



WWF ITALIA
Ente Gestore R.N.O. Capo
Rama
Via delle Rimembranze, 18
90049 TERRASINI
Telefax : 091/8685187
e-mail: caporama@wwf.it
cell.: 3381046579

COMUNICATO STAMPA

Capo Rama festeggia i 50 anni del WWF piantando le querce spinose

Grande successo a Capo Rama per la Giornata delle Oasi, un appuntamento che il WWF ha voluto onorare con una vera e propria festa della biodiversità nelle sue 100 Oasi con centinaia di eventi. La Riserva Capo Rama, gestita dal WWF Italia, è stata teatro di una passeggiata lungo le falesie della Riserva sugli aspetti naturalistici, paesaggistici e architettonici che interessano l'area protetta, un laboratorio creativo sul riciclo e riuso, gestito dall'associazione InformaGiovani, durante il quale i partecipanti hanno potuto trasformare una maglietta in borsa per la spesa, e infine la piantumazione di piante di quercia spinosa, il tutto organizzato dalla Riserva con l'aiuto degli studenti del progetto "Alternanza scuola-lavoro" con gli studenti del liceo scientifico "U. Mursia" di Carini (Pa).

Nonostante il vincolo di inedificabilità del 1968, le speculazioni edilizie degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso hanno intaccato il territorio oggi sottoposto a tutela; uno degli obiettivi di questo Ente Gestore è la conservazione di questa specie e del suo habitat. Infatti, trattandosi di lembi residuali di notevole interesse biogenetico, questo ente gestore sta attuando un programma di conservazione in situ e monitoraggio di questa interessante entità del patrimonio forestale autoctono. Forte l'emozione delle famiglie e dei bambini nell'adottare la loro quercia: hanno scelto la piantina, l'hanno messa a dimora nel terreno e, dopo averla protetta con una recinzione, l'hanno accuratamente innaffiata. "Un momento importante, questo – commenta Laura Genco, Responsabile della RNO Capo Rama – perché i bambini e gli adulti entrano in contatto con la storia e la natura del loro territorio, ne prendono coscienza, la adottano e ne diventano primi custodi". "Le parole di Papa Francesco hanno una forza straordinaria e possono essere considerate un monito per tutti, quasi un undicesimo comandamento", dichiara la Presidente del WWF Italia Donatella Bianchi che aggiunge: "Siamo davvero grati al Santo Padre che con grande lucidità, chiarezza e straordinaria perseveranza pone il valore della natura, la Nostra Casa Comune, anche come elemento fondamentale per costruire un futuro migliore per l'intera umanità".

Per info: 3381046579, 0918685187, email: caporama@wwf.it - www.wwfcaporama.it

Terrasini, 04 Settembre 2016

WWF Italia
Ente Gestore R.N.O. "Capo Rama"

Seguono schede di approfondimento.

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
ONLUS

Ente morale riconosciuto
con decreto Presidente
della Repubblica Italiana
n. 493 del 4 aprile 1974.
C. F. 80078430586

Scheda di approfondimento

La **Riserva Naturale Orientata Capo Rama**, è stata istituita su una piattaforma calcarea costiera in cui affiorano rocce calcaree di età mesozoica che risalgono a circa 200 milioni di anni fa. Le rocce, depositate sul fondo del mare in un ambiente di laguna, sono ricche di fossili, tra i quali prevalgono i Megalodonti, fossili guida del Triassico. La vegetazione naturale della Riserva è caratterizzata da specie adattate a condizioni di insolazione, aridità, vento e aerosol marino tipiche di quest'ambiente. La scogliera è colonizzata dalla vegetazione alofila tra cui predominano alcune specie endemiche come limonio di Boccone e iberide sempre florida, altre comuni come finocchio di mare, papavero cornuto, giunco pungente. Sul pianoro a ridosso della linea di costa, domina la macchia a Palma nana, unica palma autoctona d'Europa. Tra le specie botaniche di particolare pregio che caratterizzano la flora della Riserva figura la rara Quercia spinosa (*Quercus calliprinos*). Nonostante il vincolo di inedificabilità del 1968, le speculazioni edilizie degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso hanno intaccato il territorio oggi sottoposto a tutela; uno degli obiettivi di questo Ente Gestore è la conservazione di questa specie e del suo habitat. Infatti, trattandosi di lembi residuali di notevole interesse biogenetico, questo ente gestore sta attuando un programma di conservazione in situ e monitoraggio di questa interessante entità del patrimonio forestale autoctono, attraverso la raccolta delle ghiande e la piantumazione delle plantule.

EFFETTO OASI: 100 STORIE DI NATURA SALVATA - Le oasi WWF tutelano specie rare come cervo sardo, lontra, lupo, orso e poi falchi, anatre, fenicotteri insieme a ospiti meno noti tra anfibi, farfalle, piante e fiori. Questi meravigliosi habitat garantiscono servizi naturali indispensabili alla nostra vita, e sono salvati da cementificazione selvaggia, bracconaggio, sfruttamento indiscriminato delle risorse, illegalità. Sono anche diventate anche vere e proprie palestre per le giovani generazioni per progettare il proprio futuro grazie alle attività all'interno del progetto "Alternanza scuola-lavoro". Senza l'impegno del WWF avremmo perso pezzi straordinari del nostro patrimonio naturale che oggi sono bene comune di tutti gli italiani. 100 storie che mostrano la concretezza del progetto di conservazione del WWF in Italia e il risultato dell'impegno e contributo di migliaia di soci e attivisti che hanno accompagnato la storia dell'associazione. Le Oasi sono veri presidi di legalità e natura. Gli antichi boschi costieri di Macchiagrande e Foce dell'Arrone, ritagliati nel cemento del litorale romano, sono al sicuro. Gli Stagni di Focognano, a due passi da Firenze, sono stati "ricostruiti" come nell'antica Piana Fiorentina. E nel Lago di Burano, paradiso dei birdwatcher all'Argentario, o della prima valle da pesca protetta a Valle Averte, nella Laguna Veneta, ci sarebbero ancora riserve di caccia. Specie simbolo come il cervo sardo, la lontra, il camoscio appenninico, il tritone alpestre o la gallina prataiola, grazie anche alle Oasi, si sono salvate dall'estinzione, mentre farfalle, anfibi, rettili e centinaia di uccelli acquatici o migratori ci vivono al sicuro, così come tante specie di piante, anche rare e secolari.

Le oasi sono praticamente in tutte le regioni, come un vero e proprio parco nazionale diffuso, dalle Alpi alla Sicilia, dove si fa conservazione, educazione ambientale, ricerca scientifica e agricoltura biologica. Nei Centri di Recupero di Vanzago e Valpredina vengono curati migliaia di animali ogni anno, feriti da cacciatori o bracconieri. Dalle Oasi sono nati parchi nazionali o regionali, come quello della Majella o dei Monti Picentini. Altre sono polmoni verdi per le città, come Vanzago vicino Milano, Cratere degli Astroni in piena Napoli o Valmanera ad Asti. Molte, come Monte Arcosu, Bosco Rocconi, Bosco Foce dell'Arrone, Scivu sono nate proprio grazie a campagne di raccolta fondi. L'Oasi diventa anche luogo di

impegno sociale, come a Penne in Abruzzo che ospita un gruppo di migranti, integrati nella comunità in lavori socialmente utili. Le oasi sono volano di sviluppo anche per il territorio circostante, come nell'Oasi delle Grotte del Bussento nel Cilento: il turismo 'indotto' dalla piccola area protetta WWF ha fatto rinascere il vicino paesino di Morigerati con recupero delle abitazioni, delle tradizioni in un progetto di ospitalità diffusa. Ogni anno circa 400.000 persone, di cui due terzi sono giovani e scolaresche, le frequentano.